

IL MISTERO DELLA MORTE DI CRISTO

Gesù, per cancellare il peccato, riconciliarci con Dio e riaprirci il Paradiso, si sacrificò sulla croce come *unico mediatore tra Dio e l'uomo* (cfr. 1tim 2,5) In questo consiste il mistero della **Redenzione**, che celebriamo nella **Pasqua**.

Si realizza così lo scopo della sua incarnazione. Gesù è venuto per dare la propria vita in riscatto per gli uomini peccatori. Egli ha pagato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati. Con la sua morte in croce ha liberato l'umanità dal peccato originale e ha ottenuto il perdono di tutti i peccati personali degli uomini.

SETTIMANA SANTA

È la settimana che ricorda i vari eventi che hanno segnato il mistero della nostra Redenzione.

Domenica delle Palme

Si benedicono i rami di ulivo fuori della Chiesa. Il sacerdote con i fedeli entrano nella Chiesa, simbolizzando così l'ingresso a Gerusalemme di Gesù; oggi si rivive la gioia dei bambini e degli uomini semplici di questa città che hanno accolto Gesù sventolando i rami degli ulivi. I Cristiani esprimono così la loro contentezza perché in questa città si è compiuta la salvezza.

(leggi Mc 11,110) 62



Giovedì Santo

Si rivive l'Ultima Cena nella quale Gesù istituisce l'Eucaristia e il sacerdozio.

Durante la Messa il sacerdote lava i piedi a dodici persone, si rinnova così quello che ha fatto Gesù agli apostoli, il suo gesto di profonda umiliazione per manifestare il proprio amore e soprattutto la misericordia di Dio per gli uomini peccatori; infatti, il lavaggio dei piedi è segno della suprema purificazione del perdono dei peccati!

Al termine della celebrazione si portano le ostie consacrate in un altare speciale, riccamente addobbato, perché i fedeli possano adorare Gesù realmente presente nel Santissimo Sacramento. Si ringrazia così il Signore per il dono dell'Eucaristia e del sacerdozio, ossia degli uomini che in suo nome amministrano i sacramenti e guidano la Chiesa.

Per tutta la serata del giovedì e per tutto il giorno dopo si viene in chiesa per pregare e per stare con Gesù, che in queste ore soffre la sua dolorosissima Passione, fatta

di supplizi feroci, fino alla croce.

I vangeli raccontano che dopo la cena Gesù va nell'orto degli ulivi, fuori di Gerusalemme a pregare; Gesù soffre per la morte, più di qualunque uomo perché, più di chiunque altro sentiva la bruttezza della morte e della sofferenza, essendo uomo perfetto e conoscendo, come Dio, la bellezza della vita. Gesù soffre fino a sudare sangue, racconta Luca, che era un medico; in questi momenti drammatici Egli sente, nella profondità più assoluta, e porta su di sé il dolore per tutti peccati degli uomini di ogni epoca. Qui viene arrestato dai soldati, accompagnati da Giuda.

Questo luogo della Chiesa nel quale si conserva il corpo di Cristo è chiamato dal popolo cristiano "sepolcro", per significare che Gesù si sta preparando a morire, ma anche per ricordare che l'eucaristia è il "memoriale", cioè il ripetersi sacramentale, del sacrificio di Cristo, che muore in croce. Ma non bisogna dimenticare che Cristo è vivo, anche se triste e sofferente per i nostri peccati.



Venerdì Santo

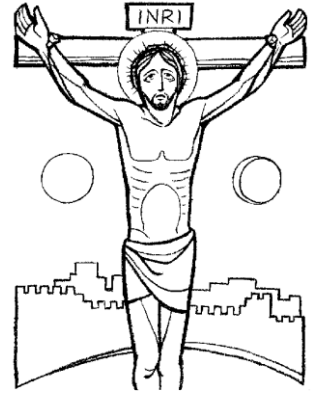
Si rivive nella liturgia della Chiesa la morte di Gesù.

Dopo l'arresto Gesù è costretto a subire varie peripezie, prima di essere condannato a morte: è condotto prima davanti al tribunale dei sommi sacerdoti, poi da Pilato, il governatore romano, che lo invia dal re della Galilea, Erode, per non prendersi la responsabilità della condanna di un innocente; condanna che è costretto poi a infliggere perché pressato dai capi religiosi ebrei che accusavano Gesù di bestemmia e di predicare contro la loro religione e anche contro il potere romano. Gesù, dopo essere stato deriso, schiaffeggiato, riempito di sputi, flagellato e incoronato di spine, viene caricato della croce e avviato al Calvario, per essere crocifisso. Vi arriva a mezzogiorno, viene inchiodato alla croce, e, dopo tre ore, muore.

Oggi non si celebra la Messa, ma si adora la croce e si legge il racconto della passione secondo Giovanni. In questo giorno i cristiani si ricordano di tutti gli uomini, per i quali Gesù ha sofferto ed è morto, si fanno così delle preghiere per i bisogni di tutto il mondo.

Alla fine, si riceve la comunione prendendo le ostie dall'altare sul quale erano state riposte il giorno prima. In questa giornata le comunità cristiane si riuniscono anche per la pratica della Via Crucis. (cosa che molti ripetono tutti i venerdì dell'anno, specialmente in Quaresima). Con questo gesto si accompagna così Gesù fino al Calvario, ricordando le sofferenze che ha patito lungo il cammino.

Si legga il racconto della passione in uno dei quattro Vangeli.



Sabato Santo

Nella Chiesa non si celebra nessuna liturgia. Si ricorda così il silenzio di Gesù che giace morto nel sepolcro, dove era stato depresso la sera prima. La morte di Cristo è stata reale, Egli ha provato la separazione tra la sua anima e il suo corpo. Egli, come tutti gli uomini, ha conosciuto la morte ed è disceso agli Inferi, la dimora dei morti. Ma vi è disceso come Salvatore, proclamando la Buona Novella agli spiriti che vi si trovavano prigionieri, in attesa della Redenzione

Egli discende agli inferi, non per rimanervi, ma per abbracciare tutti gli uomini che nei secoli precedenti lo avevano atteso e per portarli in Paradiso presso il Padre. Infatti, la Redenzione operata da Cristo sulla croce ha ottenuto la riapertura delle porte del Paradiso, chiuse dopo il peccato originale. (Il termine inferi, che è detto anche limbo, non è da confondere con l'inferno, il luogo della perdizione eterna di chi nella vita è stato nemico di Dio, nel quale le anime si trovano in uno stato di condanna definitiva ed eterna.)

Solo a sera tardi si dà inizio alla Veglia Pasquale, nella quale si attende la Resurrezione di Gesù. Questa celebrazione è molto complessa: fuori della chiesa si benedice il fuoco e tutti tengono una candela accesa in mano, il sacerdote entra dalla porta centrale della chiesa con un grande cero, simbolo di Gesù, luce del mondo, mentre la chiesa è al buio, una volta in chiesa ognuno accende la candela al cero per significare la luce di Cristo, arrivato il sacerdote all'altare si accendono tutte le luci della chiesa. Dopo la lettura di vari passi della Bibbia attraverso i quali si ripercorre tutta la storia della salvezza, il sacerdote intona il canto del Gloria a Dio nel più alto dei cieli, che non si cantava più dall'inizio della Quaresima. In questo momento suonano le campane, che tacevano dal Giovedì Santo, in segno di lutto. Si rivive così la gioia della resurrezione di Gesù. Prima della lettura del Vangelo, si intona in forma solenne l'alleluia, il canto di gioia che per tutta la quaresima non era stato intonato.

Durante questa veglia si benedice anche l'acqua nella quale verranno battezzati i nuovi cristiani ed eventualmente si conferisce il Battesimo. In questa notte ciascun cristiano ricorda il proprio battesimo e ringrazia perciò il Signore per il dono della fede cristiana. Per questo il sacerdote benedice tutti con l'acqua del battesimo e invita a rinnovare le promesse battesimali: la rinuncia al male e all'opera del demonio e la professione della fede cristiana che i nostri genitori e i padrini hanno fatto a nome nostro al momento del nostro battesimo. Ora siamo noi in prima persona a rispondere.

Gesù Cristo morì come Dio o come uomo?

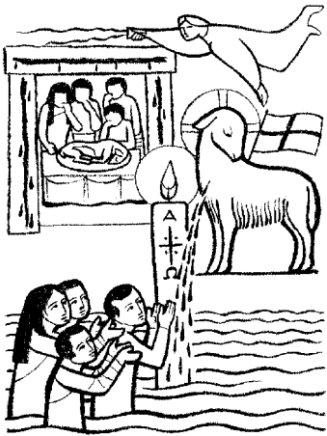
Gesù Cristo morì come uomo, perché come Dio non poteva né patire né morire.

Dopo la morte, che fu di Gesù Cristo?

Dopo la morte, Gesù Cristo discese con l'anima al Limbo, dalle anime dei giusti morti fino ad allora, per condurle con sé in Paradiso; poi risuscitò, ripigliando il suo corpo che era stato sepolto.

Quanto tempo restò sepolto il corpo di Gesù Cristo?

Il corpo di Gesù Cristo restò sepolto tre giorni non interi, dalla sera del venerdì fino all'alba del giorno che ora si dice domenica di Pasqua.



Tratto da:

La Solida Roccia della Fede

Pag. 62-65

 **PASSIONE** Scrittore
il tuo self publishing

**ORDINABILE
ONLINE E
NELLE LIBRERIE**

**LA SOLIDA ROCCIA
DELLA FEDE**



**Esposizione del Credo
e le feste della Chiesa**

A cura di
Domenico Monteforte

 **MONDADORI**
STORE

